



COMUNE DI MIRTO

(Città Metropolitana di Messina)

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di
deliberazione consiliare del
rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto*

anno
2017

L'ORGANO DI REVISIONE

EMANUELE LASAGNA LIUZZO

Sommario

INTRODUZIONE	4
CONTO DEL BILANCIO	6
Verifiche preliminari	6
Gestione Finanziaria	7
Risultati della gestione	7
Fondo di cassa	7
Risultato della gestione di competenza	8
Risultato di amministrazione	11
VERIFICA CONGRUITA' FONDI	14
Fondo Pluriennale vincolato	14
Fondo crediti di dubbia esigibilità	14
Fondi spese e rischi futuri	14
VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	15
VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE	22
ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO	23
ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI	25
ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO	27
RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI	27
TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI	29
PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE	30
RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI	30
CONTO ECONOMICO	30
STATO PATRIMONIALE	31
RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO	32
IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE	32
CONCLUSIONI	33

Comune di Mirto
Organo di revisione

Verbale n. 5 del 06.06.2018

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2017

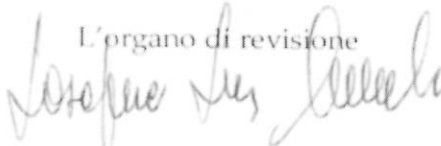
L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2017, unitamente agli allegati di legge ricevuti e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2017 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto comunale e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2017 del Comune di Mirto che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Mirto, 06.06.2018

L'organo di revisione


INTRODUZIONE

Il sottoscritto Lasagna Liuzzo Emanuele, **revisore nominato** con delibera dell'organo consiliare n. 28 del 05.09.2016;

- ♦ ricevuta via mail in data 18.4.2018 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2017, approvati con delibera della giunta comunale n. 76 del 13.04.2018, corredata solo dalla seguente documentazione obbligatoria ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267:

- a) Conto del bilancio (entrate e uscite);
- b) Quadro generale riassuntivo;
- c) Verifica equilibri di bilancio;
- d) Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;

♦ In data 14.05.2018, a mezzo p.e.c., il sottoscritto **revisore** ha inoltrato l'elenco della ulteriore documentazione necessaria per il controllo e al rilascio della relazione al rendiconto di gestione 2017:

- Conto economico;
- Stato patrimoniale;
- la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo con allegato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti;
- la delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
- il conto del tesoriere (art. 226 TUEL);
- il conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL);
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie (facoltativo per i Comuni sotto 5.000 abitanti);
- il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati (facoltativo per i Comuni sotto 5.000 abitanti);
- la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione (facoltativo per i Comuni sotto 5.000 abitanti);
- il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali (facoltativo per i Comuni sotto 5.000 abitanti);
- il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni (facoltativo per i Comuni sotto 5.000 abitanti);
- il prospetto dei dati SIOPE;

- l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
- il piano degli indicatori e risultati di bilancio (art. 227 TUEL, c. 5);
- l'inventario generale (art. 230 TUEL, c. 7);
- la nota informativa che evidenzia gli impegni sostenuti derivanti dai contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (art. 62, comma 8 della Legge 133/08);
- il prospetto spese di rappresentanza anno 2017 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26 e D.M. 23/1/2012);
- la certificazione rispetto obiettivi anno 2017 del saldo di finanza pubblica;
- l'attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
- (eventuale) la relazione sulle passività potenziali probabili derivanti dal contenzioso;
- elenco delle entrate e spese non ricorrenti.

Acquisita, in data 24.5.2018, parte della predetta documentazione e ricevuta via mail, in diverse date fino al 5.6.2018 la restante parte.

VISTO

- ◆ il bilancio di previsione dell'esercizio 2017 con le relative delibere di variazione;
- ◆ le disposizioni della parte II – ordinamento finanziario e contabile del Tuel;
- ◆ l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ◆ il D.lgs. 118/2011;
- ◆ i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2017;
- ◆ il regolamento di contabilità approvato con delibera dell'organo consiliare nr.41 del 28.11.2016;

RILEVATO

- che "al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2, commi 1 e 2, è allegato anche lo stato patrimoniale iniziale" ai sensi dell'art.11 comma 13 D.Lgs.118/2011 e nel rispetto del principio contabile applicato 4/3;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;

- ♦ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ♦ si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;

In particolare, ai sensi art. 239 comma 1 lett. b) 2, è stata verificata l'esistenza dei presupposti relativamente le seguenti variazioni di bilancio:

	N°
Variazioni di bilancio totali	1
di cui variazioni di Consiglio	
di cui variazioni di Giunta con i poteri del consiglio a ratifica ex art. 175 c. 4 Tuel	
di cui variazioni di Giunta con i poteri propri ex art. 175 comma 5 bis Tuel	
di cui variazioni responsabile servizio finanziario ex art. 175 c. 5 quater Tuel	1
di cui variazioni altri responsabili se previsto dal regolamento di contabilità	

- ♦ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali dal n. 1 al n. 12 nelle carte di lavoro;
- ♦ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTA / RIPORTANO

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2017.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa nelle partite di giro e nei servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- che l'ente non ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL in quanto ha approvato il bilancio previsionale 2017 in data 10.10.2017 giusta delibera C.C. n. 29;

- che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro 51.574,00, giusta delibera C.C. nr.10. del 30.03.2017 e che detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 61 del 20.03.2018 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- che l'ente ha adempiuto agli obblighi fiscali relativi a: dichiarazione I.V.A. anno 2016 trasmessa telematicamente dall'intermediario Sgrò Carlo Felice in data 29.05.2017, oltre la scadenza (28/02/2017) e non viene esibito al revisore il versamento dell'imposta per il relativo ravvedimento operoso; dichiarazione I.R.A.P. relativa all'anno 2016, trasmessa telematicamente in data 20.10.2017.

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 674 reversali e n. 1582 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e/o contratti e sono regolarmente estinti;
- il ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall'articolo 222 del TUEL ed è stato determinato da mancanza di liquidità;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2017 risultano **totalmente** reintegrati;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- il servizio tesoreria, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, ha reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2018, mentre l'economista ha reso il conto in data 05.02.2018, oltre i termini previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca Monte dei Paschi di Siena di Capri Leone, reso entro il 30 gennaio 2018 e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2017 risultante dal conto del Tesoriere **corrisponde** alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da conto del Tesoriere)	0,00
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da scritture contabili)	0,00

L'anticipazione di cassa non restituita al 31/12/2017, ammonta ad euro 232.956,48 e corrisponde all'importo iscritto tra i residui passivi.

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

L'ente ha provveduto all'accertamento della consistenza della cassa vincolata alla data del 31/12/2017, nell'importo di euro 134.291,52 come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs. 118/2011.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2017 **corrisponde** con quello risultante dal conto del Tesoriere.

La situazione di cassa dell'Ente al 31/12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31/12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA	2015	2016	2017
Disponibilità		0,00	0,00
Anticipazioni	50.687,57	206.076,43	232.956,48
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.			

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA E UTILIZZO CASSA VINCOLATA	2015	2016	2017
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art.222 del TUEL	390.803,65	678.272,78	557.981,25
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti ai sensi dell'art.195 co.2 del TUEL			
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	365	365	365
Utilizzo medio dell'anticipazione			
Utilizzo massimo dell'anticipazione			
Entità anticipazione complessivamente corrisposta			
Entità anticipazione non restituita al 31/12	50.687,57	206.076,43	232.956,48
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione			

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2017 è stato di euro 557.981,25:

Il continuo ricorso all'anticipazione di cassa deriva dai seguenti elementi di criticità:

- entità dei residui attivi superiore a quella dei residui passivi causata da incapacità a riscuotere le entrate dell'Ente.

Risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza risulta evidenziata nel seguente prospetto:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
	2017
Accertamenti di competenza (+)	3.008.121,47
Impegni di competenza (-)	3.005.297,77
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza	2.823,70
Quota di FPV iscritta in entrata al 01/01 (+)	0,00
Impegni confluiti nel FPV al 31/12 (-)	
Saldo gestione di competenza	2.823,70

Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo

Saldo della gestione di competenza (+)	2.823,70
Eventuale avanzo di amministrazione applicato (+)	
Quota di disavanzo ripianata (-)	
SALDO	2.823,70

La gestione della parte corrente, distinta dalla parte in conto capitale, integrata con l'applicazione a bilancio del disavanzo derivante dagli esercizi precedenti, presenta per l'anno 2017 la seguente situazione:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)	
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		14.210,54
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		1.316.698,37
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00
DI) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		1.224.092,12
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm. to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		98.107,53
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)			0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			-19.711,82
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+I+L+M			-19.711,82
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		41.507,77
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		33.182,79
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z= P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E			8.324,98
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		0,00
EQUILIBRIO FINALE W= O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			-11.386,84

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
Equilibrio di parte corrente (O)		- 19.711,82
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		- 19.711,82

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2017

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs.118/2011 per rendere evidente al Consiglio Comunale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione attesta che l'ente non ha imputato al FPV alcuna somma.

È stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA		
	<i>Entrate</i>	<i>Spese</i>
Per funzioni delegate dalla Regione		
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per imposta di scopo		
Per TARI	145.901,81	145.901,81
Per contributi agli investimenti		
Per contributi straordinari		
Per monetizzazione aree standard		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada	6.090,00	6.090,00
Per proventi parcheggi pubblici		
Per contributi c/impianti		
Per mutui		
Per imposta di soggiorno e sbarco		
Altro (da specificare)		
Totale	151.991,81	151.991,81

Entrate e spese non ricorrenti

Al risultato di gestione 2017 hanno contribuito le seguenti entrate e spese non ricorrenti:

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e il punto 9.11.3 del principio contabile applicato 4/2 distinguono le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

È definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono "non ricorrenti" a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

È opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate "ricorrenti" fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate "non ricorrenti" quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (cfr. punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2 D. Lgs.118/2011)

Nella nota integrativa sono analizzate le articolazioni e la relazione fra entrate ricorrenti e quelle non ricorrenti. Il codice identificativo della transazione elementare delle entrate non ricorrenti è 2, quella delle spese non ricorrenti 4.

Alcune entrate sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili come "non ricorrenti",

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	
Entrate non ricorrenti	
Tipologia	Accertamenti
Entrate da titoli abitativi edilizi	0,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00
Recupero evasione tributaria	0,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00
Canoni concessori pluriennali	0,00
Sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00
Altre (da specificare)	0,00
Totale entrate	0,00
Spese non ricorrenti	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	7.000,00
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	0,00
Spese per eventi calamitosi	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00
Altre (da specificare)	0,00
Totale spese	7.000,00
Sbilancio entrate meno spese non ricorrenti	-7.000,00

Risultato di amministrazione

L'organo di revisione ha verificato e attesta che:

- a) Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2017, presenta un **avanzo** di Euro 880.027,89, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio			0,00
RISCOSSIONI	728.317,78	2.410.855,96	3.139.173,74
PAGAMENTI	570.797,45	2.568.376,29	3.139.173,74
Saldo di cassa al 31 dicembre			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre			0,00
RESIDUI ATTIVI	1.269.229,86	597.265,51	1.866.495,37
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>			0,00
RESIDUI PASSIVI	549.546,00	436.921,48	986.467,48
FPV per spese correnti			0,00
FPV per spese in conto capitale			0,00
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017 (A)			880.027,89

b) Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2015	2016	2017
Risultato di amministrazione (+/-)	854.431,03	877.604,94	880.027,89
di cui:			
a) Parte accantonata		602.540,48	630.151,70
b) Parte vincolata	835.097,29	672.959,58	615.397,63
c) Parte destinata a investimenti	19.333,74		18.163,14
e) Parte disponibile (+/-) *		-397.895,12	-383.684,58

L'Organo di revisione ha accertato che l'ente ha apposto propri vincoli di destinazione all'avanzo di amministrazione in quanto non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione degli esercizi precedenti ed ha coperto tutti i debiti fuori bilancio riconosciuti.

c) il risultato di amministrazione è correttamente suddiviso nei seguenti fondi tenendo anche conto della natura del finanziamento:

fondo crediti di dubbia esigibilità (3)	231.467,12
fondo anticipazione di liquidità d.l. 35/2013	
fondo rischi per contenzioso	15.000,00
fondo incentivi avvocatura interna	
fondo accantonamenti per indennità fine mandato	
fondo perdite società partecipate	
fondo rinnovi contrattuali	
altri fondi spese e rischi futuri	383.684,58
TOTALE PARTE ACCANTONATA (B) (4)	630.151,70

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
vincoli derivanti da trasferimenti	
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli	615.397,63
TOTALE PARTE VINCOLATA (C)	615.397,63

TOTALE PARTE DESTINATA (D)	18.163,14
-----------------------------------	------------------

TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)	-383.684,58
---	--------------------

Variazione dei residui anni precedenti

La gestione dei residui di esercizi precedenti a seguito del riaccertamento ordinario deliberato con atto G.C. n 61 del 20/03/2018 ha comportato le seguenti variazioni:

	Iniziali	Riscossi	Da riportare	Variazioni
Residui attivi	2.010.655,26	728.317,78	1.269.229,86	- 13.107,62
Residui passivi	1.133.050,32	570.797,45	549.546,00	- 12.706,87

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2017
Totale accertamenti di competenza (+ o -)	3.008.121,47
Totale impegni di competenza (+ o -)	3.005.297,77
SALDO GESTIONE COMPETENZA	2.823,70
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	0,00
Minori residui attivi riaccertati (-)	13.107,62
Minori residui passivi riaccertati (+)	12.706,87
SALDO GESTIONE RESIDUI	-400,75
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	2.823,70
SALDO GESTIONE RESIDUI	-400,75
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2017 (A)	2.422,95

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo Pluriennale vincolato

Il Fondo Pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 e s.m.i.

L'Ente non ha previsto alcuna somma in quanto prevede spese in c/capitale.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

Per la determinazione del F.C.D.E. l'Ente ha utilizzato il:

- **Metodo semplificato**, secondo il seguente prospetto:

	Importi
Fondo crediti accantonato nel risultato di amministrazione al 1/1/2017	231.647,12
Utilizzo fondo crediti per la cancellazione dei crediti inesigibili	
Fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione 2017	
Fondo crediti accantonato a rendiconto	231.647,12

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso per euro 15.000,00, determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Dalla ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente esistente al 31/12 è stata calcolata una passività potenziale probabile di euro 15.000,00 disponendo l'accantonamento sugli

stanziamenti di competenza del bilancio dell'esercizio in corso.

Fondo perdite aziende e società partecipate

L'Ente non ha accantonato alcuna somma.

Fondo indennità di fine mandato

L'Ente non ha accantonato alcuna somma.

Altri fondi e accantonamenti

L'Ente ha accantonato la somma di € 383.684,58 quale residuo del disavanzo tecnico proveniente dal riaccertamento straordinario dei residui al 01.01.2015, da ripianare.

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente **ha** conseguito il saldo relativo al rispetto degli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica per l'esercizio 2017, ai sensi della Legge 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016.

Le principali ipotesi sono le seguenti:

- a) *spese dell'ente locale valide ai fini degli obiettivi di finanza pubblica e rilevate nel bilancio dell'organismo partecipato o costituito con l'evidente fine di aggirare i relativi vincoli.*
- b) *sottostima dei contratti di servizio tra l'ente e gli organismi partecipati;*
- c) *traslazione di pagamenti dall'ente ad organismi partecipati realizzate attraverso un utilizzo improprio delle concessioni e riscossioni di crediti;*
- d) *operazione sugli immobili con società partecipate tese a reperire risorse finanziarie senza giungere ad una effettiva vendita del patrimonio;*
- e) *non corretta imputazione di entrate e delle spese ai pertinenti capitoli di bilancio o in poste non rilevanti ai fini degli obiettivi di finanza pubblica;*
- f) *sovrastima di accertamenti di entrate correnti o accertamenti effettuati in assenza dei presupposti di cui all'art. 179 del Tuel;*
- g) *imputazione delle spese correnti di competenza di un esercizio nell'esercizio successivo.*
- h) *emersione di maggiori debiti nei confronti delle società partecipate per effetto della verifica dei crediti e dei debiti reciproci aventi fonte in impegni non assunti nell'esercizio 2017,*

L'ente ha provveduto in data 27/03/2018 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 138.205 del 27/06/2017.

L'Organo di Revisione ha avuto conferma da parte del responsabile del servizio economico-finanziario Dott.ssa Marisa Raffiti che i dati trasmessi con la certificazione dei risultati corrispondono alle risultanze del Rendiconto della Gestione.

ANALISI DI PARTICOLARI ENTRATE IN TERMINI DI EFFICIENZA NELLA FASE DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE E ANDAMENTO DELLA RISCOSSIONE IN CONTO RESIDUI ED ENTITA' DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che **non sono** stati conseguiti i risultati attesi.

In merito si invita l'Ente ad incrementare l'attività di recupero dell'evasione tributaria.

IMU

Le entrate accertate nell'anno 2017 sono **diminuite** rispetto a quelle dell'esercizio 2016 a causa delle minori riscossioni.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU è stata la seguente:

MOVIMENTAZIONE DELLE SOMME RIMASTE A RESIDUO PER IMU

	Importo	
Residui attivi al 1/1/2017	126.253,30	
Residui riscossi nel 2017	49.403,33	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui (da residui) al 31/12/2017	76.849,97	
Residui della competenza	4.000,00	
Residui totali	80.849,97	
FCDE al 31/12/2017	0,00	

In merito si osserva che l'Ente deve potenziare le attività di riscossione.

TASI

La movimentazione delle somme iscritte a residuo per la TASI è stata la seguente:

MOVIMENTAZIONE DELLE SOMME RIMASTE A RESIDUO PER TASI

	Importo	
Residui attivi al 1/1/2017	15.937,83	
Residui riscossi nel 2017	7.445,11	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui (da residui) al 31/12/2017	8.492,72	
Residui della competenza		
Residui totali	8.492,72	
FCDE al 31/12/2017	0,00	

TARSU-TIA-TARI

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI è stata la seguente:

MOVIMENTAZIONE DELLE SOMME RIMASTE A RESIDUO PER TARSU- TIA-TARI

	Importo	
Residui attivi al 1/1/2017	226.111,49	
Residui riscossi nel 2017	110.643,47	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui (da residui) al 31/12/2017	115.468,02	
Residui della competenza	135.816,52	
Residui totali	251.284,54	
FCDE al 31/12/2017	0,00	

In merito si osserva che l'Ente deve potenziare le attività di riscossione.

Contributi per permessi di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni			
	2015	2016	2017
Accertamento	32.558,96	20.056,98	4.404,23
Riscossione	32.558,96	18.540,52	4.404,23

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Contributi per permesso di costruire destinati A SPESA CORRENTE		
Anno	Importo	% x spesa corr.
2015	24.429,22	75,00%
2016	15.042,74	75,00%
2017	0,00	0,00%

Disciplina per il 2017

Limitatamente all'esercizio 2017 l'utilizzo dei proventi da permessi di costruire è disciplinato dall'articolo 1, comma 737, della legge 208/2015 che consente che i proventi delle concessioni edilizie e delle relative sanzioni possano essere utilizzati fino al 100% del loro ammontare per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per la progettazione delle opere pubbliche, con l'obbligo di dimostrare nel prospetto specifico il perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario previsto dall'articolo 162, comma 6 del Tuel mediante l'utilizzo di entrate di parte capitale (Titolo IV) avvalendosi della specifica eccezione di legge.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

MOVIMENTAZIONE DELLE SOMME RIMASTE A RESIDUO PER CONTRIBUTI PER PERMESSO DI COSTRUIRE		
	Importo	
Residui attivi al 1/1/2017	0,00	
Residui riscossi nel 2017	0,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui (da residui) al 31/12/2017	0,00	
Residui della competenza	0,00	
Residui totali	0,00	
FCDE al 31/12/2017	0,00	

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA			
	2015	2016	2017
accertamento	-	-	-
riscossione	-	-	-
% di riscossione			
FCDE			

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2015	Accertamento 2016	Accertamento 2017
Sanzioni CdS	0,00	0,00	0,00
FCDE corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	0,00	0,00	0,00
destinazione a spesa corrente vincolata	0,00	0,00	0,00
Perc. x Spesa Corrente			
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
Perc. X Investimenti			

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

Movimentazione delle somme CdS rimaste a residuo		
	Importo	
Residui attivi al 1/1/2017	5.315,53	
Residui riscossi nel 2017	700,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui (da residui) al 31/12/2017	4.615,53	
Residui della competenza		
Residui totali	4.615,53	
FCDE al 31/12/2017	0,00	

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del d.lgs. 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano

annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4,

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2017 risultano uguali rispetto a quelle dell'esercizio 2016, in quanto i fitti attivi sono stati rilevati per competenza.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali	
	Importo
Residui attivi al 1/1/2017	13.564,03
Residui riscossi nel 2017	13.564,03
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	
Residui (da residui) al 31/12/2017	0,00
Residui della competenza	13.564,03
Residui totali	13.564,03
FCDE al 31/12/2017	0,00

In merito si osserva che l'Ente incassa costantemente le stesse somme.

ANALISI DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2016 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2017, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi a domanda individuale

DETTAGLIO DEI PROVENTI E DEI COSTI DEI SERVIZI					
RENDICONTO 2017	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Asilo nido			0,00	0,00%	
Casa riposo anziani			0,00	0,00%	
Fiere e mercati			0,00	0,00%	
Mense scolastiche	3.600,00	10.000,00	-6.400,00	36,00%	
Musei e pinacoteche			0,00	0,00%	
Colonie e soggiorni stagionali			0,00	0,00%	
Corsi extrascolastici			0,00	0,00%	
Impianti sportivi			0,00	0,00%	
Parchimetri			0,00	0,00%	
Servizi turistici			0,00	0,00%	
Trasporti funebri, pompe funebri			0,00	0,00%	
Uso locali non istituzionali			0,00	0,00%	
Centro creativo			0,00	0,00%	
Altri servizi			0,00	0,00%	
Totali	3.600,00	10.000,00	-6.400,00	36,00%	

In merito si osserva che l'Ente rispetta il dettato della Legge

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	variazione
101 redditi da lavoro dipendente	760.098,31	665.124,15	-94.974,16
102 imposte e tasse a carico ente	30.864,21	43.046,50	12.182,29
103 acquisto beni e servizi	3.542,26	257.903,48	254.361,22
104 trasferimenti correnti	164.550,87	167.296,04	2.745,17
105 trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
106 fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
107 interessi passivi	73.203,83	49.777,28	-23.426,55
108 altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00	0,00
109 rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00
110 altre spese correnti	111.701,74	40.944,67	-70.757,07
TOTALE	1.143.961,22	1.224.092,12	80.130,90

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2017, e le relative assunzioni hanno

rispettato:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 16.000,00;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 739.045,00;
- il limite di spesa per gli enti fuori patto posto dal comma 562;
- l'art.40 del D. Lgs. 165/2001;
- l'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2017, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2017 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

Spesa di personale	Media 2011/2013	Rendiconto
	2008 per enti non soggetti al patto	2017
Spese macroaggregato 101	835.632,88	665.124,15
Spese macroaggregato 103	16.000,00	9.318,96
Irap macroaggregato 102	37.490,14	40.680,57
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo	0,00	0,00
Altre spese: da specificare.....	0,00	0,00
Altre spese: da specificare.....	0,00	0,00
Altre spese: da specificare.....	0,00	0,00
Totale spese di personale (A)	889.123,02	715.123,68
(-) Componenti escluse (B)		
(-) Altre componenti escluse: di cui rinnovi contrattuali		
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	889.123,02	715.123,68
<small>(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562</small>		

Nel computo della spesa di personale 2017 il Comune ha incluso tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2016 e precedenti rinviate al 2017; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2017, dovranno essere imputate all'esercizio successivo Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015.

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della legge 296/2006 operata dal comma 6 bis dell'art.3 del d.l. 90/2014 " *il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del d.l. n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.*

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorava ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta "

Ai sensi della deliberazione della Sezione Autonomie nr 7/2017, l'Ente ha considerato gli incentivi per la progettazione all'interno della spesa complessiva per salario accessori del personale

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l'organo di revisione ha espresso parere sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese.

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art. 15, c. 2 e 5, del CCNL 1999, sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione ha accertato che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE

L'Ente, non avendo provveduto all'approvazione del Rendiconto 2016 entro il termine del 30/04/2017 è tenuto al rispetto dei seguenti vincoli:

- Vincoli previsti dall'articolo 6 del dl 78/2010 e da successive norme di finanza pubblica in materia di:

- spese per studi ed incarichi di consulenza (comma 7);
- per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e di rappresentanza (comma 8);
- per sponsorizzazioni (comma 9);
- per attività di formazione (comma 13)

e dei vincoli previsti dall'art.27 comma 1 del D.L. 112/2008:

«dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni»

Spese per incarichi di collaborazione autonoma – studi e consulenza

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
Controllo limite art. 204/TUEL	2015	2016	2017
	5,27%	10,00%	10,00%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:			
Anno	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	1.058.612,54	981.691,86	892.409,41
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	76.920,48	89.282,45	98.107,53
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	981.692,06	892.409,41	794.301,88
Nr. Abitanti al 31/12	967,00	967,00	946,00
Debito medio per abitante	1.015,19	922,86	839,64

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2015	2016	2017
Oneri finanziari	51.741,18	47.814,17	49.777,28
Quota capitale	76.920,48	89.282,45	98.107,53
Totale fine anno	128.661,66	137.096,62	147.884,81

L'ente nel 2017 ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui giusta delibera C.C. 35 del 6.11.2017.

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente ha ottenuto nel 2015, ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015 una anticipazione di liquidità di euro 155.971,21 dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili, da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti di anni 30

Anno / anni di richiesta anticipo di liquidità	2013/14
Anticipo di liquidità richiesto in totale	883.420,10
Anticipo di liquidità restituito	0,00
Quota accantonata in avanzo	865.027,89

L'ente avendo pagato tutti i debiti **non ha restituito** la somma eccedente di euro 108.781,61.

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n.33/2015 ha stabilito le seguenti regole per la contabilizzazione dell'anticipazione:

"Nei bilanci degli enti locali soggetti alle regole dell'armonizzazione contabile, la sterilizzazione degli effetti che le anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla l. 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, producono sul risultato di amministrazione va effettuata stanziando nel Titolo della spesa riguardante il rimborso dei prestiti un fondo, non impegnabile, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, la cui economia confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata ai sensi dell'art. 187 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il fondo di sterilizzazione degli effetti delle anticipazioni di liquidità va ridotto, annualmente, in proporzione alla quota capitale rimborsata nell'esercizio.

L'impegno contabile per il rimborso dell'anticipazione va imputato ai singoli bilanci degli esercizi successivi in cui vengono a scadenza le obbligazioni giuridiche passive corrispondenti alle rate di ammortamento annuali. La relativa copertura finanziaria va assunta a valere sulle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, individuate ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa.

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2017 ammontano ad euro 82,21 come da prospetto allegato al rendiconto.

Spese per autovetture

(art.5 comma 2 D.L. 95/2012)

L'ente non ha effettuato alcuna spesa per autovetture e per tanto ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica

(L. n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

La spesa impegnata rispetta le condizioni di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'ente ha rispettato le disposizioni dell'art.9 del D.L. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spesa per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2017, ammonta ad euro 49.777,28 e rispetto al residuo debito al 1/1/2017, determina un tasso medio del 5,58%.

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza non si ritiene di evidenziare rilievi da segnalare.

Sussistenza dei presupposti per acquisto immobili

Non risultano impegnate somme per acquisto immobili.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

L'utilizzo del fondo di sterilizzazione ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di cui all'art. 2, comma 6, d.l. 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, non deve produrre effetti espansivi della capacità di spesa dell'ente".

L'anticipazione è stata rilevata come indicato nell'art 2, comma 6 del D.L. n. 78/2015.

Tale norma dispone che gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità a valere sul fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 35/2013 utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione.

Contratti di leasing e Contratti di partenariato pubblico-privato

L'ente al 31/12/2017 non ha in corso contratti di locazione finanziaria e/o operazioni di partenariato pubblico e privato.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2017 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n 61 del 20/03/2018 munito del parere dell'organo di revisione.

Con tale atto si è provveduto all'eliminazione di residui attivi e passivi formatesi nell'anno 2016 e precedenti per i seguenti importi:

residui attivi derivanti dall'anno 2016 e precedenti euro 12.767,62

residui passivi derivanti dall'anno 2016 e precedenti euro 12.706,87

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI								
RESIDUI	Esercizi precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
ATTIVI								
Titolo 1		31.117,88	366,12	184.620,04	26.013,24	299.678,57	172.234,87	714.030,72
di cui Tassuati			274,13	79.967,65		145.869,71	135.816,52	361.928,01
di cui F.S.R. o F.S.								0,00
Titolo 2				2.600,00	29.175,14	349.060,73	281.802,22	662.638,09
di cui trasf. Stato							1.258,19	1.258,19
di cui trasf. Regione				2.600,00	29.175,14	349.060,73	260.848,47	641.684,34
Titolo 3	5.315,53	28.870,10	102.607,81	72.126,93	77.779,76	164.946,17	133.228,42	584.874,72
di cui Tia								0,00
di cui Fitti Attivi						13.564,03	13.564,03	27.128,06
di cui sanzioni CdS	5.315,53				10.000,00			15.315,53
Tot. Parte corrente	5.315,53	59.987,98	102.973,93	259.346,97	132.968,14	813.685,47	587.265,51	1.961.543,53
Titolo 4				24.082,45	39.119,94	164.863,54		228.065,93
di cui trasf. Stato								0,00
di cui trasf. Regione				5.922,60		37.103,54		43.026,14
Titolo 5						1.516,46		1.516,46
Tot. Parte capitale	0,00	0,00	0,00	24.082,45	39.119,94	166.380,00	0,00	229.582,39
Titolo 6								0,00
Titolo 7								0,00
Titolo 9						995.371,25	10.000,00	1.005.371,25
Totale Attivi	5.315,53	59.987,98	102.973,93	283.429,42	172.088,08	1.975.436,72	597.265,51	3.196.497,17
PASSIVI								
Titolo 1			20.320,01		58.550,42	356.629,49	183.511,53	619.011,45
Titolo 2					61.112,28	374.077,87	9.554,23	444.744,38
Titolo 3						206.076,43	232.956,48	439.032,91
Titolo 4					19,80	56.264,02	10.899,24	67.183,06
Titolo 5								0,00
Titolo 7								0,00
Totale Passivi	0,00	0,00	20.320,01	0,00	119.682,50	993.047,81	436.921,48	1.569.971,80

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente ha provveduto nel corso del 2017 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 51.574,00 di cui euro 51.574,00 di parte in conto capitale.

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
	2015	2016	2017
Articolo 194 T.U.E.L.:			
- lettera a) - sentenze esecutive	207.494,12		51.574,00
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	9.764,40		
Totale	217.258,52	0,00	51.574,00

I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto non sono stati:

- riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio;
- segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento;

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'art. 11, comma 6 lett.J del d.lgs.118/2011, richiede di illustrare nella relazione sulla gestione gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

L'Ente non fornisce documentazione atta a verificare i rapporti di debito e credito con le società ed Enti partecipati.

L'esito di tale verifica è riportato nella seguente tabella:

SOCIETA' PARTECIPATE	credito del comune v/società	debito della società v/Comune	diff.	debito del Comune v/società	credito della società v/Comune	diff.	Note
	Residui Attivi	contabilità della società		Residui Passivi	contabilità della società		
ATO Messina 1			0,00	20 086,21		20 086,21	3
SRR Messina			0,00	1 000,00		1 000,00	3
GAL Nebrodi			0,00			0,00	3
			0,00			0,00	
			0,00			0,00	
ENTI STRUMENTALI	credito del comune viene	debito dell'ente v/Comune	diff.	debito del Comune viene	credito dell'ente v/Comune	diff.	Note
	Residui Attivi	contabilità della società		Residui Passivi	contabilità della società		
			0,00			0,00	
			0,00			0,00	
			0,00			0,00	
Note							
1) asseverata dai rispettivi Organi di revisione e in mancanza dal legale rappresentante dell'ente							
2) asseverata dal collegio Revision del Comune							
3) dati non ancora pervenuti / procedura in corso di definizione							
4) la società ha comunicato di non essere assoggettabile all'adempimento							

In relazione alle differenze l'organo di revisione osserva quanto segue:
non viene messo in condizione di poter verificare i rapporti debiti/crediti e nella relazione sulla gestione non viene riportato alcunché.

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

L'Ente nel corso dell'esercizio 2017 non ha provveduto ad esternalizzare alcun servizio pubblico.

Nel caso di costituzione di società o acquisizione di partecipazioni

L'Ente, nel corso del 2017, non ha partecipato alla costituzione di alcuna società.

Società che hanno conseguito perdite di esercizio

L'Ente non fornisce alcuna documentazione in merito.

All'organo di revisione, nonostante richiesta, non viene esibita la documentazione idonea per verificare il rispetto:

- dell'art. 14 comma 5 del D. Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n.100 (divieto di sottoscrivere aumenti di capitale sociale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito e rilasciare garanzie a favore di società partecipate che hanno conseguito per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio);
- dell'art. 11, comma 3 del D. Lgs. 175/2016 (adeguata motivazione nella delibera assembleare della nomina del consiglio di amministrazione e numero massimo di consiglieri nelle società a controllo pubblico);
- dell'art.11, comma 6 del D. Lgs. 175/2016 (entità massima dei compensi agli amministratori di società a controllo pubblico),
- dell'art.1, comma 718 della Legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell'organo amministrativo di società partecipate).

- dell'art. 1, comma 734 della Legge 296/06 (divieto di nomina di amministratore che nei 5 anni precedenti, ricoprendo cariche analoghe ha chiuso in perdita per 3 esercizi consecutivi);
- dell'art. 11, comma 8 del D. Lgs. 175/2016 (divieto di nomina di amministratore per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti e vigilanti e obbligo per i dipendenti della società controllante di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza);
- dell'art. 11, comma 13 del D.Lgs. 175/2016 (limiti dei compensi ai componenti di comitati con funzioni consultive o di proposta);
- dell'art. 1, comma 554 della Legge 147/2013 e dell'art. 21 comma 3 del D.Lgs. 175/2016 (riduzione compensi o revoca degli amministratori per gli organismi che nei tre esercizi precedenti hanno conseguito una perdita);
- dell'art.11, comma 9 del D.Lgs. 175/2016 (adeguamento statuti societari)
- dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016 (reclutamento del personale).

Revisione straordinaria delle partecipazioni

(art. 24 del D.Lgs. 175/2016)

L'Ente ha provveduto oltre il 30 settembre 2017 (deliberazione C.C. nr.31 del 10/10/2017) alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

L'esito di tale ricognizione, anche se negativo:

- è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014;
- è stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- è stato inviato alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio previsto dall'art 15 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n.100.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche

(art. 20 del D.Lgs. 175/2016)

L'Ente non ha provveduto all'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute, dirette e indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, ne fa cenno nel corpo della Delibera Consiliare nr.31 del 10/10/2017.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'Organo di revisione rileva che l'Ente non ha adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dal novellato art.183 comma 8 TUEL e il mancato rispetto della tempestività dei pagamenti.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti rilevante ai fini dell'articolo 41, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, è allegato in apposito prospetto, sottoscritto dal responsabile finanziario.

Si rileva in oltre che l'Ente ha superato i termini di pagamento previsti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, e che la relazione non riporta le misure da adottare per rientrare nei termini di pagamento previsti.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento).

Art. 27 Decreto legge 24/04/2014 n. 66

Il comma 4 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il comma 5 ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul sistema PCC (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di pagamento), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo comma 8, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

L'organo di revisione attesta che l'Ente rispetta il disposto di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Dai dati risultanti dalla tabella dei parametri di deficitarietà strutturale allegata al rendiconto emerge che almeno la metà presenta valori deficitari e pertanto l'ente è da considerarsi strutturalmente deficitario e soggetto ai controlli di cui all'art. 243 del Tuel.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del TUEL i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2018, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233:

Tesoriere Banca Monte dei Paschi di Siena SpA – filiale di Rocca di Capri Leone

Il conto di gestione dell'Economo comunale relativo all'anno 2017 è stato approvato dalla Giunta Comunale in data 05/02/2018 giusta deliberazione nr.19.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica.

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scritture di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

In merito al risultato economico conseguito nel 2017 si rileva un risultato di esercizio di € 365.905,40. Tale risultato non è comparabile con il risultato dell'esercizio precedente (2016) in

quanto per il Comune di Mirto trattasi di primo esercizio.

L'organo di revisione ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire. Non risultano contabilizzati proventi da partecipazioni.

Le quote di ammortamento dovevano essere determinate sulla base dei coefficienti indicati al punto 4.18 del principio contabile applicato 4/3 e da rilevare nel registro dei beni ammortizzabili o schede equivalenti. Si rileva che l'Ente per l'anno 2017, non ha calcolato quote di ammortamento.

STATO PATRIMONIALE

L'ente ha provveduto sulla base del punto 9.1 del principio contabile applicato 4/3:

- a) alla riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale al 31/12/2016 – 01.01.2017 in base alla FAQ Arconet 22/2017;
- c) all'applicazione dei nuovi criteri di valutazione dell'attivo e del passivo.

I prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, sono allegati al rendiconto e saranno oggetto di approvazione del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio di avvio della contabilità economico patrimoniale, unitariamente ad un prospetto che evidenzia il raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione.

Per effetto dei nuovi criteri di valutazione il patrimonio netto al 1/1/2017 risulta di euro 3.123.928,76.

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2017 ha evidenziato:

ATTIVO

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale sono state valutate in base ai criteri indicati nel punto 6.1 del principio contabile applicato 4/3 i valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'ente **si è dotato** di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario.

A fine esercizio 2017 le immobilizzazioni materiali ammontano ad € 5.903.536,96.

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio indicato al punto 6.1.3 del principio contabile applicato 4/3.

Le partecipazioni in società controllate e partecipate non sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art.2426 n. 4 codice civile

Crediti

In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3.

Il credito IVA relativo all'esercizio 2016 ammontante ad € 88.698,00 non risulta contabilizzato in bilancio.

Disponibilità liquide

È stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2017 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere.

PASSIVO

Il patrimonio netto è così suddiviso:

	PATRIMONIO NETTO	Importo
I	Fondo di dotazione	835.528,47
II	Riserve	2.292.804,52
a	da risultato economico di esercizi precedenti	
b	da capitale	
c	da permessi di costruire	315.222,52
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	1.977.582,00
e	altre riserve indisponibili	
III	Risultato economico dell'esercizio	365.905,40

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri, riportati nello stato patrimoniale, risultano ammontare ad € 398.684,58.

Debiti

Per i debiti da finanziamento è stata verificata la corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2017 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere.

Ratei, risconti e contributi agli investimenti

Risultano iscritti somme per Risconti passivi pari ad € 1.661.223,65.

Conti d'ordine

Nel passivo, nei conti d'ordine, alla voce "Beni dati ad uso a terzi" risulta imputata la somma di Euro 118.391,59; il responsabile del servizio finanziario non chiarisce di che trattasi.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione rileva che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta sommariamente conforme a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 e non evidenzia le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti.

Nella relazione non sono illustrate le gestioni dell'ente e i criteri di valutazione utilizzati.

IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

L'Organo di Revisione in aggiunta alle considerazioni, ai suggerimenti ed ai rilievi esposti nei punti precedenti, a cui si rimanda per una approfondita analisi, suggerisce alcune azioni tendenti a far conseguire efficienza, produttività ed economicità nella gestione:

- attivare un continuo controllo di gestione, obbligatorio ai sensi dell'artt.196 e seguenti del D.Lgs 267/2000;
- potenziare l'attività di accertamento dei tributi e delle entrate proprie;
- porre in essere, senza indugio, tutte le azioni tendenti ad accelerare la riscossione sia dei crediti correnti che dei residui attivi al fine di dotare l'Ente dei mezzi finanziari necessari per far fronte agli impegni assunti;
- subordinare gli impegni di cassa agli effettivi incassi, principalmente per quanto riguarda le entrate che hanno carattere di straordinarietà in modo di superare il deficit di liquidità,

- attuare le procedure previste dai commi 4 e 5 dell'art.7bis del D.L. 35/2013 (comunicazione dei dati riferiti a fatture);
- procedere annualmente alla verifica dei rapporti di dare e avere con tutte le società partecipate a mezzo nota informativa asseverata, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lettera J, del D.Lgs 118/2011;
- acquisire annualmente i bilanci e/o i rendiconti delle società partecipate al fine di verificare se le stesse si sono trovate nelle situazioni che richiedono interventi economici ai sensi degli artt.2446 e 2447 del Codice Civile;
- monitorare periodicamente le entrate e le spese, al fine di evitare a fine anno, sbilanci nella gestione di competenza tra accertamenti ed impegni e al fine del raggiungimento dell'equilibrio di cui all'art.162 del D.Lgs 267/2000;
- procedere all'accantonamento ai fondi così come previsto dalla normativa vigente (fondo contenziosi, fondo perdite aziende e società partecipate, fondo indennità di fine mandato del Sindaco ecc.ecc.);
- quantificare il FCDE rispettando il disposto del punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.;
- accertare/ricognire il contenzioso esistente a carico dell'Ente;
- provvedere ad iscrivere in bilancio il credito IVA che al 31.12.2016 ammontava ad € 88.698,00;
- rispettare la corretta applicazione delle disposizioni inerenti il rispetto della tempestività dei pagamenti;
- restituire, con immediatezza, alla Cassa DD.PP. la somma di € 108.781,61 quale anticipazione di liquidità di cui al D.L. nr.35/2013 e successive modificazioni ed integrazioni, non utilizzata per il pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili;
- sanare le irregolarità contabili individuate: nel mancato aggiornamento di tutti i libretti di deposito intestati al Comune di Mirto e giacenti presso il Tesoriere; nella mancata restituzione agli Enti erogatori delle somme non utilizzate; nella mancata evidenziazione nel bilancio dell'Ente di tali somme.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime **parere favorevole** per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2017.

L'ORGANO DI REVISIONE



